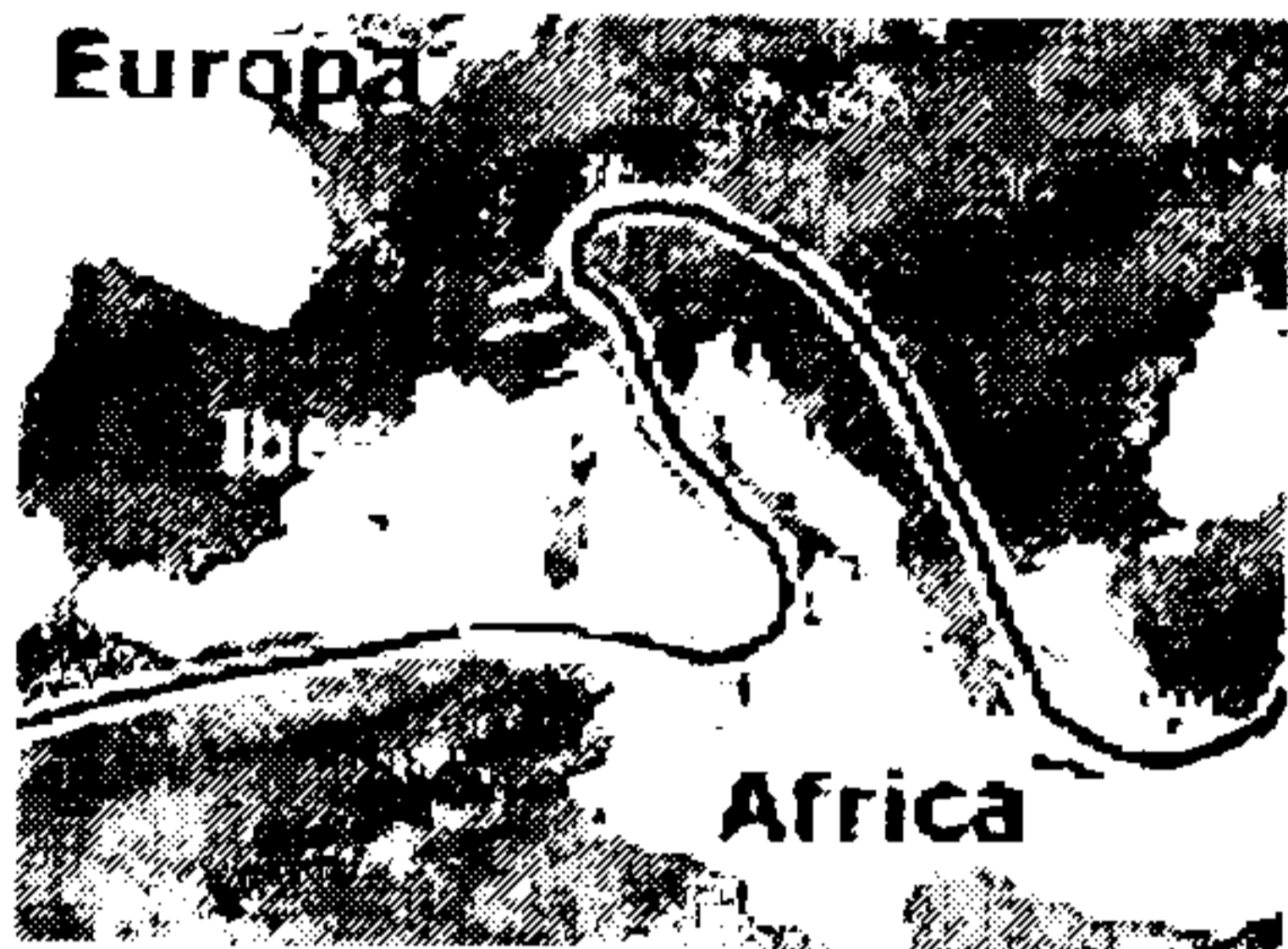


eppur SI MUOVE

di FRANCO FORESTA MARTIN

Imparare a convivere con sismi e maremoti



Sono giorni in cui le tristi cronache dall'Asia ci insegnano che bisogna convivere con i disastri naturali come terremoti, maremoti e eruzioni vulcaniche. E' una lezione valida per tutti gli abitanti del mondo, in particolare per coloro che vivono lungo i margini delle grandi placche geologiche, dove si accumulano e si scatenano con maggiore efficacia le tensioni della crosta terrestre. Il terremoto e il conseguente maremoto dell'Asia sono stati la conseguenza dello scontro fra la placca indiana e quella euro-asiatica. Ma anche la nostra Penisola, come mostra la cartina, si trova in una posizione geologicamente vulnerabile, presa dalla morsa fra la placca africana e quella europea. Pochi forse sanno che i confini fra queste due placche tagliano quasi a metà lo stivale, lasciando all'Europa le regioni a Ovest della catena Appenninica (fra queste il Lazio), e all'Africa tutte quelle a Est, compreso un vasto tratto di Pianura Padana. Da Nord a Sud, non c'è quasi un fazzoletto di terra italiana esente dai rischi. Forse è il momento di ricordare che l'informazione e la formazione relative alle Scienze della Terra sono fondamentali per difendersi dai disastri geologici. A Roma opera da anni l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), una grande struttura di ricerca di livello internazionale che dedica una parte della sua attività alla divulgazione, accogliendo visite guidate di studenti e insegnanti (prenotarsi sul sito www.ingv.it). Una sala sismica con centinaia di strumenti, mostre permanenti con modelli dell'interno della Terra e delle placche geologiche, filmati e animazioni di eruzioni vulcaniche e di maremoti: sono un eccellente

punto di partenza per imparare come si scatenano le forze della natura. Non per rassegnarsi alla loro potenza distruttiva, ma per imparare a fronteggiarle con la cultura della prevenzione.

